



Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna

PATTO PER IL LAVORO E IL CLIMA

*IL CONTRIBUTO DELLE AZIENDE
DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL'EMILIA-ROMAGNA*



Premessa

I PROSSIMI DUE MESI SARANNO FONDAMENTALI PER DISEGNARE IL FUTURO DEL PAESE

- IL GOVERNO È IMPEGNATO A PRESENTARE A BRUXELLES IL **RECOVERY PLAN ITALIANO**.
- LE SCELTE DI SPESA DEL RECOVERY FUND (Next Generation EU) INDICHERANNO **QUALE PAESE VOGLIAMO DIVENTARE** DOPO IL COVID.
- LA STRAORDINARIA DISPONIBILITÀ DI RISORSE DOVRÀ ESSERE L'OCCASIONE PER **SUPERARE I RITARDI STRUTTURALI** CHE HANNO CAUSATO LA PERDITA DI COMPETITIVITÀ DEL PAESE.
- DOBBIAMO SAPER SCEGLIERE, **EVITANDO IL RISCHIO** DI **DISPERDERE LE RISORSE IN MILLE RIVOLI** (SONO OLTRE 600 I PROGETTI GIÀ PRESENTATI AL MISE !).
- PER ORIENTARE LE NOSTRE SCELTE CI SONO IMPORTANTI RIFERIMENTI, IL CUI OBIETTIVO GENERALE È **UNO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICO ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ** :
 - *L'AGENDA ONU 2030*
 - *IL GREEN DEAL DELLA COMMISSIONE EUROPEA*
 - *IL PIANO NAZIONALE ENERGIA E CLIMA*

Gli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima della Regione E.R.

IL PATTO PER IL LAVORO E IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*Di fatto, può diventare
il NEXT GENERATION
EMILIA ROMAGNA*

DEVE, A PARTIRE DALLE SPECIFICITÀ REGIONALI,
INDICARE I NUOVI OBIETTIVI DI CRESCITA SOSTENIBILE
COERENTI CON LO SFORZO NAZIONALE ED EUROPEO
DI USCITA DALLA CRISI ECONOMICA,
SOCIALE E AMBIENTALE.

DEVE AVERE L'AMBIZIONE DI DIVENTARE, PER OBIETTIVI E
CAPACITÀ DI COINVOLGIMENTO DELL'INTERA COMUNITÀ
REGIONALE, UN MODELLO PER L'INTERO PAESE PER UN
POSITIVO IMPIEGO DELLE STRAORDINARIE RISORSE MESSE IN
CAMPO DALLE INIZIATIVE EUROPEE.



Gli elementi chiave del Recovery Fund (Next Generation EU)

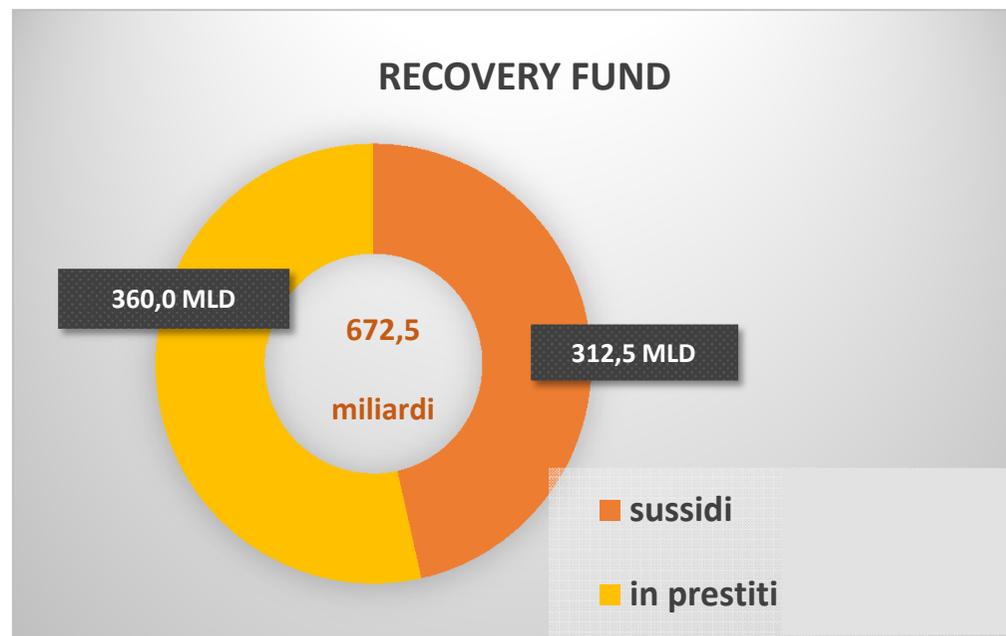
IL RECOVERY FUND

mette a disposizione degli Stati Membri

672,5 miliardi €

(312,5 in sussidi e 360 in prestiti)

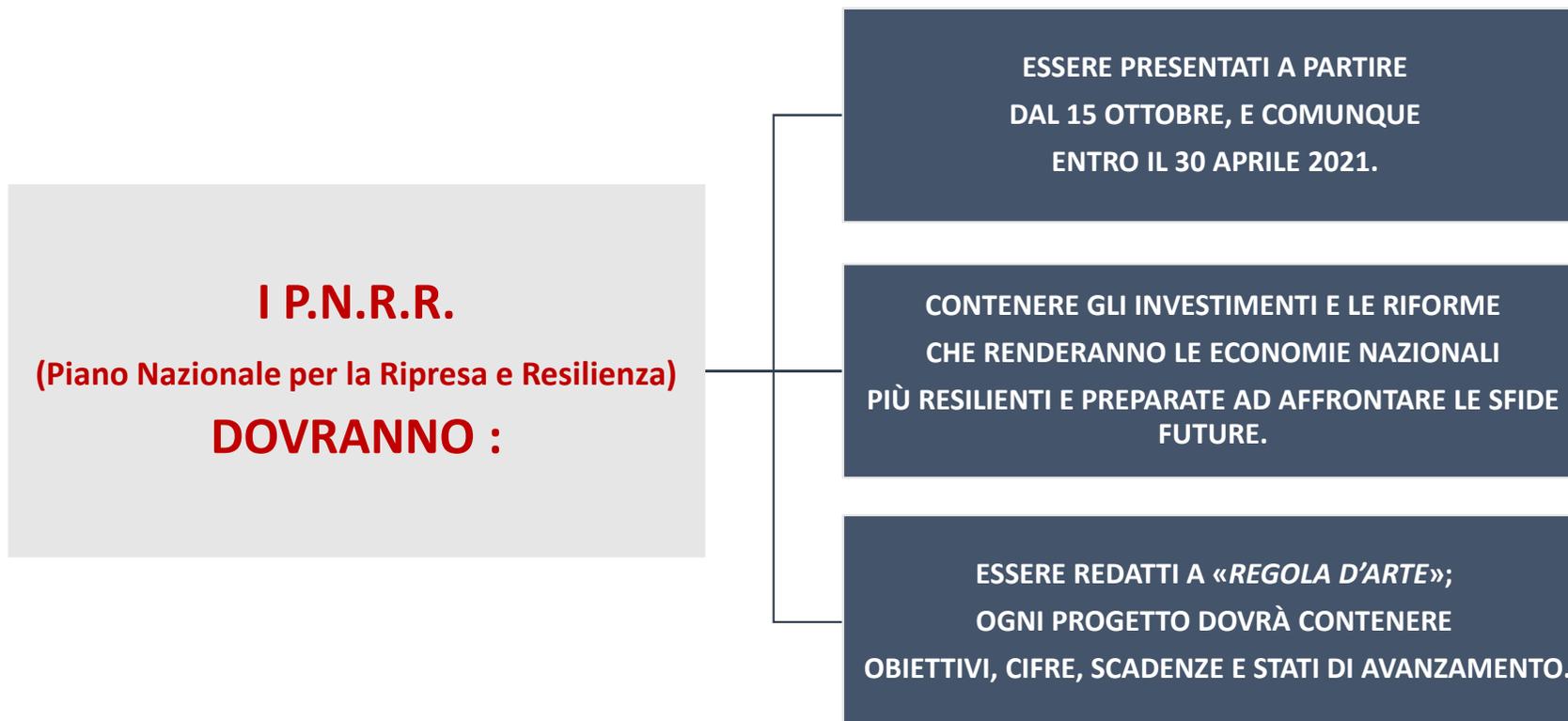
L'Italia potrà disporre, in tre anni, di 209 miliardi (di cui 80 a fondo perduto).



L'accesso ai FONDI EUROPEI

avverrà a valle della presentazione alla Commissione Europea del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (P.N.R.R.)

Le caratteristiche dei Piani Nazionali per la ripresa e la Resilienza (1 di 2)



Le caratteristiche dei Piani Nazionali per la ripresa e la Resilienza (2 di 2)

I P.N.R.R. DOVRANNO INOLTRE

ESSERE COERENTI CON:

PREVEDERE IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE DI CRESCITA, DELLA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E DELLA RESILIENZA SOCIALE ED ECONOMICA.

DARE UN CONTRIBUTO ALLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE (CONDIZIONE PRELIMINARE).

I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI BILANCIO 2021
E IL PIANO POLIENNALE 2021/2023

IL PIANO NAZIONALE DI RIFORME (PNR) I CUI CONTENUTI
SONO STATI APPROVATI DA CAMERA E SENATO IL 29.07.2020

LE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE U.E. SPECIFICHE
PER OGNI PAESE (C.S.R.).

IL PNIEC CHE LA COMUNITÀ EUROPEA
HA RECENTEMENTE APPROVATO

Il ruolo del Comitato Economico e Finanziario costituito dal Consiglio Europeo

- Per favorire la coerenza delle valutazioni dei P.N.R.R. degli Stati, il **Consiglio Europeo** del 17-21 luglio 2020 ha deciso che la Commissione, per esprimere un «soddisfamento raggiunto degli obiettivi», condizione per l'accesso ai fondi, si avvarrà di un **Comitato Economico e Finanziario** (C.E.F.) (formato da tecnici indicati da MEF dei Paesi aderenti).
- Il C.E.F. nelle intenzioni del Consiglio Europeo dovrebbe migliorare la capacità amministrativa degli Stati Membri di elaborare e attuare i progetti e le riforme, attraverso un'attività di consulenza e supporto.
- Gli Stati Membri potranno, nell'elaborazione dei P.N.R.R., chiedere un sostegno tecnico al C.E.F. entro il 31 ottobre 2020.
- Il C.E.F. avrà una dotazione finanziaria di **767 milioni nel periodo 2021/2027**.
- La Regione E.R. potrebbe valutare l'opportunità di dotarsi di una struttura tecnica in grado di dialogare sia con il Governo che con il Comitato Economico e Finanziario della Commissione, a supporto di enti e imprese dell'Emilia – Romagna beneficiari dei fondi europei.**

Il ruolo di Confservizi E.R. nel Patto per il Lavoro e il Clima

CONSERVIZI E.R. CONDIVIDE I 4 OBIETTIVI STRATEGICI CHE STANNO ALLA BASE DEL PATTO PER IL LAVORO E CLIMA (*Conoscenza e saperi, Sostenibilità, Diritti e doveri, Lavoro ed opportunità*) E I 4 PROCESSI TRASVERSALI (*Digitalizzazione - Semplificazione - Legalità - Partecipazione*) CHE LA R.E.R. SI È DATA CON IL DOCUMENTO PRESENTATO AGLI ADERENTI AL TAVOLO IL 5 AGOSTO 2020.

CONSERVIZI RITIENE CHE LE ATTIVITÀ, I PROGRAMMI E I PROGETTI DI CRESCITA E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AZIENDE ASSOCIATE POSSONO DARE UN CONTRIBUTO IMPORTANTE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROPOSTI CON IL PATTO PER IL LAVORO E CLIMA.

LE AZIENDE ASSOCIATE A CONSERVIZI SONO DOTATE DI COMPETENZE TECNICHE E CAPACITÀ OPERATIVE IN GRADO DI INTERCETTARE E «METTERE A TERRA» LE RISORSE DEL RECOVERY PLAN.

Il ruolo strategico dei S.P.L.

- Garantiscono le condizioni di base per la **qualità della vita** dei cittadini.
- Sono un **fattore abilitante** delle attività produttive e della competitività di un territorio.
- Concorrono a determinare il grado di **sicurezza** di una comunità per la capacità di offrire **continuità** di servizi **anche in condizioni di emergenza**.
- Svolgono una importante **funzione economica anticiclica**.
- In **Emilia-Romagna** sono un **settore economico dinamico** per investimenti, innovazione e occupazione.
- Sono **promotori di sviluppo economico** sostenibile.
- Sono «**partner naturale**» per le **Partnership Pubblico-Privato (PPP)**.

Assicurare il funzionamento efficiente delle infrastrutture di rete

- ❑ Tutte le iniziative che coinvolgono le infrastrutture di rete **vanno pensate e programmate** con **orizzonti di medio lungo periodo**. Le **reti richiedono** infatti un **corposo piano di investimenti** finalizzato a:
 - garantire gli interventi di **manutenzione** ordinaria e straordinaria;
 - introdurre progressivamente e in misura crescente **innovazione** tecnologica;
 - prevedere con anticipo azioni in **risposta agli effetti dei cambiamenti climatici**.

- ❑ I **gestori di rete** sono nelle condizioni di sviluppare **un'importante mole di investimenti** a condizione che:
 - il **quadro normativo e regolatorio** sia **chiaro e stabile**;
 - siano **risolte** le attuali **incertezze relative alla gestione**;
 - siano **incentivate le aggregazioni** ai fini di una gestione sempre più industriale dei servizi;
 - venga **ridotta la complessità** delle **procedure amministrative e autorizzative**;
 - venga **preservata la solidità finanziaria degli operatori**.

Le iniziative da sviluppare nel campo del Ciclo Idrico Integrato

- ❑ Il cambiamento climatico avrà un impatto crescente sulla gestione del Servizio Idrico Integrato.
- ❑ I gestori dovranno mettere in atto misure di mitigazione ed adattamento attraverso un approccio integrato che si fondi sulla prevenzione, **preparazione ed anticipazione del rischio**.
- ❑ Le **priorità** dovranno essere:
 - garantire una **gestione sostenibile della risorsa idrica** mediante l'utilizzo di **fonti di approvvigionamento diversificato** (falde, sorgenti, acque superficiali, invasi, interconnessioni, uso plurimo delle acque) e il **potenziamento della capacità di approvvigionamento**;
 - **incrementare la sostenibilità della rete idrica** garantendo il funzionamento effettivo e ininterrotto del servizio in tutte le sue componenti e prevedendo **interventi di progressiva digitalizzazione e ammodernamento delle** modalità di gestione della stessa (distrettualizzazione, bonifica reti, *smart-metering*);
 - **introdurre meccanismi premiali/incentivanti** per la **qualità della gestione della risorsa idrica**.

Resilienza

Innovazione

Qualità

Efficienza

Le iniziative da sviluppare nel campo della Distribuzione di Energia Elettrica e Gas

- L'obiettivo principale, ai fini della lotta al cambiamento climatico, è la **riduzione dell'emissione di CO2**. Al raggiungimento di tale obiettivo vanno valutate anche le recenti proposte di iniziative volte alla **cattura e stoccaggio della CO2**.
- **Modernizzare le reti energetiche**, con l'implementazione di **tecnologie smart ed evolute**, migliora la loro resilienza ai mutamenti meteo-climatici.
- **Adeguare la rete gas a nuovi vettori energetici** (biometano ed idrogeno) allo scopo di rendere possibile la bi-direzionalità dei flussi, con il duplice beneficio di contribuire alla **decarbonizzazione del sistema** da un lato e, dall'altro, di sollevare una parte dei consumatori finali da sostenere investimenti per convertire i propri processi industriali o i propri dispositivi domestici oggi alimentati a metano.
- Sviluppare le fonti di **energie rinnovabili** anche per lo sviluppo di altri vettori energetici puliti (biocombustibile, H2 verde, H2 blu e H2 da rigassificazione di rifiuti).
- Con riferimento alle **gare gas**, viste le difficoltà delle procedure e il conseguente rallentamento degli investimenti, sarebbe **utile verificare l'opportunità di un periodo** (ad esempio di 5 anni) di **sospensione dei bandi** per consentire agli attuali gestori di destinare una parte importante di risorse agli investimenti, elemento rilevante per la ripartenza economica post-pandemia.

Resilienza

Innovazione

Qualità

Efficienza

Le iniziative da sviluppare nel campo della Gestione dei Rifiuti (1 di 2)

- **Continuare** nel percorso di **sviluppo dell'economia circolare** che **tenga in considerazione i risultati già raggiunti** e che **definisca obiettivi industrialmente validi**.
L'emergenza COVID-19 ha evidenziato le **debolezze strutturali del contesto nazionale** ed europeo, in particolare nel riciclo (come ad esempio le criticità per la plastica, che trova difficoltà ad individuare destinazioni per gli scarti del riciclo – *plasmix*, carta/cartone e legno che per i gestori comportano oggi notevoli difficoltà logistiche ed economiche).
- **Potenziare/Preservare** la dotazione di impianti di smaltimento.
- Strutturare e incentivare il **mercato del riciclo**, introducendo filiere di reale utilizzo e favorendo percorsi dell'End of Waste per evitare che congiunture economiche o situazioni di crisi blocchino il perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.
- Consolidare e potenziare **l'impiantistica di selezione e riciclo**, in coerenza con gli obiettivi di RD da indirizzare.
- **Riconoscere l'utilità delle plastiche monouso** per la sicurezza alimentare sanitaria e strutturare una filiera che produca plastiche monouso riciclabili, che **vengano correttamente raccolte al termine del loro utilizzo** per essere avviate a riciclo.

Resilienza

Innovazione

Qualità

Efficienza

Le iniziative da sviluppare nel campo della Gestione dei Rifiuti (2 di 2)

La crisi pandemica ha dimostrato l'importanza di una gestione efficiente del ciclo della **materia** evidenziando che:

- il **sistema di gestione dei rifiuti della Regione E.R. si è dimostrato preparato** ad operare in situazioni di emergenza: era già formato per operare in sicurezza ambientale sanitaria e per contrastare il rischio biologico;
- la produzione dei rifiuti non si ferma mai e richiede la presenza di **gestori capaci di operare con cultura industriale**. A questo scopo, **vanno incentivati ulteriori processi aggregativi** che possano garantire **flessibilità e capacità di riorganizzazione** anche in situazioni emergenziali;
- **la dotazione impiantistica è fondamentale per garantire la chiusura del ciclo in sicurezza** e anche per gestire situazioni non prevedibili. I termovalorizzatori sono stati indicati dall'ISS strategici per lo smaltimento dei rifiuti potenzialmente infetti;
- **il sistema impiantistico infrastrutturale deve essere dotato di backup** per fronteggiare cambi repentini sia quantitativi che qualitativi dei volumi di rifiuti da trattare;
- **Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti** deve diventare l'occasione per un approccio **innovativo e strategico** alla gestione dei rifiuti.

Resilienza

Innovazione

Qualità

Efficienza

Alcune considerazioni sugli indicatori di sistema proposti nel Patto per il Lavoro e il Clima

- **Azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica entro il 2050:** si condivide l'obiettivo di lungo termine, peraltro in linea con le principali raccomandazioni scientifiche e delle politiche sovranazionali. Si evidenzia però la necessità definire in modo chiaro che **la neutralità carbonica potrà essere raggiunta anche attraverso il contributo di iniziative di compensazione delle emissioni.**
- **Passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035.** Con riferimento al settore energetico, il target a 15 anni definito – ipotizziamo - solo con riferimento al consumo di Energia Elettrica, appare particolarmente sfidante (quantomeno sulla base delle tecnologie ad oggi disponibili su scala industriale) e deve tenere in considerazione i limiti legati all'intermittenza della produzione di energia da fonti rinnovabili non programmabili che generano un contestuale fabbisogno di impiantistica di back up e storage per garantire la continuità dell'erogazione di energia elettrica. Questo obiettivo peraltro si pone in contrapposizione con l'obiettivo di occupazione del suolo. Il confronto su questi temi dovrà essere sviluppato nel prossimo PER triennale.
- **Indice di copertura del suolo:** si condivide l'obiettivo della Regione, e proprio in virtù della sua importanza si raccomanda una comunicazione ai vari stakeholder che sappia valorizzare anche il riuso di suolo già occupato per permettere lo sviluppo di nuove infrastrutture, necessarie allo sviluppo del territorio. È inoltre importante indirizzare il recupero del suolo (bonifiche) e la sua restituzione ad altro uso.

Alcuni suggerimenti per massimizzare l'efficacia di azione

- Il **Patto per il Lavoro e il Clima della Regione è importante a prescindere dal Recovery Fund**, ma questa opportunità rende possibile un'accelerazione della declinazione del Patto in progetti e della loro «messa a terra».
- **La semplificazione dei processi amministrativi/autorizzativi è condizione imprescindibile** per il raggiungimento degli obiettivi del Patto.
- Confservizi ritiene che sia molto **importante che la Regione definisca rapidamente i macro ambiti e i macro obiettivi** su cui intende richiedere un sostegno del Recovery Fund (es. formazione, intermodalità, difesa del suolo), al fine di **fornire un chiaro riferimento ai sottoscrittori del Patto**.
- **Le aziende associate possono quindi proporre/ presentare dei progetti che indirizzino in modo coerente (e accelerino) il raggiungimento dei suddetti obiettivi**. Questi progetti possono essere sia già presenti nei Piani Industriali in vigore (e in questo caso la velocità di *execution* sarebbe elevata poiché si potrebbe avere una loro anticipazione rispetto a quanto pianificato), oppure possono essere sviluppati e presentati dalle aziende sulla base di questa opportunità di finanziamento.
- In questo contesto risulta altrettanto importante che la Regione completi il quadro con i progetti di propria competenza (difesa del suolo, intermodalità, formazione, ecc...) funzionali al raggiungimento dei macro obiettivi al fine di poterli finanziare con il Recovery Fund.

Considerazioni conclusive

- I **S.P.L.** sono uno dei **fattori di eccellenza della Regione E.R.** comparabili alle migliori esperienze europee.
- Le aziende dei S.P.L. della Regione E.R. detengono una **elevata competenza tecnica, progettuale e gestionale** a servizio della comunità regionale.
- Le aziende dei S.P.L. della Regione E.R. - per la loro esperienza storica e nazionale - sono in grado di offrire un contributo importante alla **pianificazione strategica di medio e lungo periodo.**
- **Le aziende dei S.P.L.** della Regione E.R. **possono concorrere in modo qualificato ed efficiente** al Recovery Plan emiliano-romagnolo e al **raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e Clima.**
- **È fondamentale che gli indicatori selezionati e i target definiti siano condivisi con le aziende** del territorio per assicurare la loro raggiungibilità nei tempi auspicati.